

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 53 (1984)
Heft: 1

Artikel: Ordini della Centena del 1544
Autor: Santi, Cesare
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-41475>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Ordini della Centena del 1544

Ancora recentemente ho potuto costatare quanto siano confuse le idee in generale su cosa fosse la Centena di Mesolcina nel passato, complici anche quegli storici che ne hanno parlato in modo non troppo chiaro. Cercherò pertanto qui di dare una spiegazione sommaria dell'argomento, con l'esempio degli ordini emanati nella Centéna del 25 aprile 1544. La Centéna di Val Mesolcina, le cui origini si perdono nella notte dei tempi, era il supremo consesso legislativo vallerano. Ad essa erano tenuti partecipare tutti i rappresentanti dei fuochi del Moesano, sotto pena di una multa. La si tenne sempre (e ha luogo ancora oggi) a Lostallo nel cosiddetto prato della Centéna, « ubi dicitur in Broijo », ossia in Bróia. La Centéna ordinaria era convocata annualmente per il 25 di aprile di ogni anno, giorno di San Marco e festa vallerana. Centéne straordinarie si potevano sempre convocare, se esistevano legittimi e importanti motivi, ad istanza di uno dei due Vicariati, di una singola Comunità e perfino su richiesta motivata di privati cittadini. Non esistendo particolari argomenti di discussione per il bene pubblico, talvolta la Centéna non veniva nemmeno convocata, ossia veniva aggiornata all'anno seguente, come si legge in molti quinternetti del Consiglio generale di Valle, massimo organo esecutivo vallerano. Quindi fermo restando il principio di almeno una Centéna biennale, talvolta in un anno si facevano più Centéne, oppure non se ne faceva nessuna. Ciò conferma il maggior senso pratico degli antenati, anche se poi specialmente a partire dal periodo napoleonico si perse in parte l'antico buon senso con un'espansione esagerata della burocrazia, che sussiste tuttora e che talora, oltre che ad essere inefficiente, è anche in netto contrasto con il detto comune buonsenso. Ovviamente se per plausibili motivi ad una Centéna non potevano partecipare tutti i rappresentanti dei fuochi, si accettavano a questa nostra Landsgemeinde anche semplicemente i loro delegati. Al tempo della Signoria dei de SACCO prima e dei TRIVULZIO dopo, alla Centéna doveva essere convocato anche il Signore o il suo rappresentante, ma ciò solo in qualità di osservatore, come diremmo oggi, cioè per dare un consenso scontato e pro-forma a decisioni che non lo riguardavano oppure difendere i suoi diritti se questi venivano lesi dalle decisioni degli uomini di Valle. Del resto non bisogna pensare che i Signori in Mesolcina avessero poteri assoluti: si veda per

esempio una lite del 1439 che oppose Enrico de SACCO e gli uomini di Mesocco, pretendendo il primo che ogni famiglia gli pagasse o donasse una pecora all'anno. Anche Enrico de SACCO dovette sottoporsi al giudizio e sentenza dei Giudici di Valle (nella cui cerchia nessun de SACCO legittimo poteva entrare). Cosa si decideva in Centéna? Ce lo dice la pergamena del 1544 qui sotto riprodotta: essenzialmente *l'utile e l'onore generale* della Valle (ossia di Mesolcina e Calanca).

Ma penso che meglio di ogni altra mia disquisizione valga quanto scritto dal notaio mesoccone Lazzaro BOVOLLINI nella sua pergamena del 1544. Interessante il fatto, sicuramente segno di grande serietà oggi smarrita, che durante la Centéna, su tutto il territorio di Lostallo non si poteva né ballare né fare altre forme di festeggiamento, baldoria o simili.

Ecco la trascrizione e la traduzione dello scritto di Lazzaro BOVOLLINI.

TRASCRIZIONE

Jesus Christus

In Nomine domini amen. Anno suae
nativitatis Millesimo quingentesimo
quadregesimo quarto Indictione se-
cunda die veneris vigesimo quinto
mensis aprilis.

Convocata et congregata Centena
unione et Communionem vallis Misol-
cine in loco de Lostallo solito ubi
dicta Centena ab antiquo solita est
congregari et debebant venire unus
pro focho Jurem solitum sed propter
malum tempus homines in Vicariatu
mesochi suprascripti mesochum et
Soatzia non potuerunt venire unus
pro focho sed miserunt eorum nun-
tios cum ampla potestate tractandi
super articulis causis et rebus que
veniant in honorem et utilitatem Val-
lis Misolcine.

Ex Vicariatu vero Rovoredi venerunt
consules comunitatum suarum vel
eorum missi nuntij.

Et citato uno pro focho comunitas
Rovoredi et Vallis plana, maior pars
aderat.

TRADUZIONE

Gesù Cristo

Nel Nome del Signore così sia. Anno
dalla sua natività 1544, Indizione se-
conda, venerdì 25 aprile.

Convocata e congregata la Centena,
unione e comunione della Valle Me-
solcina nel luogo solito di Lostallo
dove la detta Centena viene congre-
gata dall'antico, e dovevano venire
uno per fuoco secondo il diritto soli-
to, ma a causa del cattivo tempo
gli uomini del soprascritto Vicariato
di Mesocco, Mesocco e Soazza, non
poterono venire uno per fuoco, ma
mandarono i loro deputati con ampia
facoltà di trattare sopra gli articoli,
cause e cose che risultassero d'ono-
re e utilità della Valle Mesolcina.

Vennero invero dal Vicariato di Ro-
veredo i Consoli delle sue comunità,
oppure i loro deputati.

Ed essendo citato uno per fuoco del-
la comunità di Roveredo e Val Piana,
la maggior parte fu presente.

Squadra vero de Calancha misit suos Consules et nuntios.

In Centena vero nomine Illustrissimi domini Comitis Francisci Trivultij domini generalis vallis mesolcine nemo erat presens. Quamvis ego Lazarus Bovollinus nunc Vicarius Mesochi et pertinentiarum avisaverim Commissarium Albrionum ad veniendum et ipse fecit suas protestationes.

Facta autem solita interrogatione unanimiter nemine discrepante.

In primis Centena sic ordinavit et hoc inviolabiliter attendendum.

1 — Primo quod omni anno in die Sancti Marci Jurem solitum consuetum et antiquum Centena vallis mesolcine unus pro focho si hominibus placuerit vel probi homines cum potestate debeant congregari in loco de Lostallo pro tractando de utili et honore vallis mesolcine de hoc dicunt apparere unum Instrumentum traditum per Martinum de Calancha 1497.

Et semper prius avisato domino Comite vallis mesolcine etiam ad veniendum vel pro eo agentes.

2 — Item quod si acciderit quod ultra dictum diem solitum Vicariatus Mesochi vel Roveredi pro rebus necessarijs indigerent aliqua Centena. Tunc sive unus ut alter Vicariatus teneantur venire et congregari et consulere utile et honorem nostrum, quando unus ut alter Vicariatus fuerit avisatus.

Et similiter si aliqua comunitas id etiam requireret tunc considerate legitima causa Centena congregetur.

La Squadra di Calanca mandò i suoi Consoli e deputati.

Nella Centena, a nome dell'Illustrissimo conte Francesco TRIVULZIO, Signore generale della Val Mesolcina, nessuno era presente.

Benchè io Lazzaro BOVOLLINI, ora Vicario di Mesocco e pertinenze, avessi avvisato il Commissario ALBRIONO di venire, questi fece le sue proteste. [ossia si scusò di non poter partecipare].

Fatta la solita interrogazione [cioè poste le domande di rito] vi fu unanimità, nessuno essendo discrepante.

In primo luogo la Centena ordinò queste cose da rispettare inviolabilmente.

1 — Primo che ogni anno nel giorno di San Marco, secondo il diritto solito consueto e antico, la Centena della Valle Mesolcina debba essere congregata, uno per fuoco, se agli uomini piacerà, cioè i probi uomini con facoltà decisionale debbano convocare la Centena nel luogo solito di Lostallo per trattare dell'utile e onore della Valle Mesolcina, e ciò affermano risultare da uno strumento steso da Martino di Calanca nel 1497.

E sempre essendo stato prima avvisato di venire di persona il Conte, oppure i suoi agenti.

2 — Se capitasse che al di là di questo giorno solito i Vicariati di Mesocco e Roveredo avessero bisogno di una qualche Centena per necessari motivi, allora o l'uno o l'altro Vicariato sia tenuto a venire e congregare e decidere l'utile e l'onore nostro, quando l'uno o l'altro Vicariato fosse avvisato.

E similmente se qualche Comunità lo richiedesse, allora la Centena ponderatamente sia congregata per una

Et etiam similiter de specialibus personis sed nunc intelligatur quod habeant indigentem, magnam ac legitimam causam, quod unus Vicariatus alium Vicariatum possit ad Centenam vocare et conscribere.

3 — Item quod in Centena congregata nulla persona audeat nec presumat ballare vel saltare in terra Lostalli in illo die sub pena scutorum decem auri pervenientium comunibus vallis mesolcine. Et sonatori scutorum quinque auri pervenientium comunitatibus vallis mesolcine, et irremissibiliter accipiendorum.

4 — Item quod sub pena Vicinitatis ac fidelitatis nostre quam vicissim habemus hec omnia debeant observari et non contra facere nec venire.

Actum Lostalli in loco solito Centene, presentibus pro testibus Domino Luthero ruscha de bellinzona phisico, Domino Iroldo eius filio, domino Joanni bernini et domino bernardino del fra omnibus de bellinzona testibus notis.

ST Ego Lazarus Bovollinus publicus Imperiali auctoritate notarius fq domini Martini Bovollini etiam notarij de Mesochi vallis mesolcine predicta omnia et singula rogatum tradidi scripsi me subscripsi.
Laus Deo.

Attergazione: 1544 Ordinationes Centenae Vallis Mesolcinae. Hinc apparet Vicariatum Superiorem obtinere dimidiam partem vallis Mesolcinae.
NB. Lostallum locum solitum congregationis totius Vallis Mesolcinae.

causa legitima.

Similmente ancora possa essere congregata da particolari persone, ma solo quando appaia chiaramente che ci sia una causa necessaria, grande e legittima, che un Vicariato possa convocare alla Centena l'altro Vicariato.

3 — Parimenti che essendo congregata la Centena nessuna persona ardisca né presuma ballare o saltare nella terra di Lostallo in quel giorno, sotto pena di scudi 10 d'oro da versare alle comunità della Valle Mesolcina e ai musicanti scudi 5 d'oro pure da versare alle comunità di Valle Mesolcina, e ciò da prelevare irremissibilmente.

4 — Parimenti che tutte queste cose debbano essere osservate sotto pena della perdita del Vicinato e della fedeltà che abbiamo l'un l'altro vicendevolmente, ai contrafacenti e contravenienti.

Fatto a Lostallo nel luogo solito della Centena, presenti quali testimoni il Signor Luterio RUSCA medico di Bellinzona, Iroldo suo figlio, il Signor Giovanni BERNINI e il Signor Bernardino del FRA, tutti di Bellinzona, testimoni noti.

ST [= segno del tabellionato del notaio] Io Lazzaro BOVOLLINI notaio per pubblica imperiale autorità, figlio del fu Signor Martino BOVOLLINI, pure notaio di Mesocco nella valle Mesolcina, ho steso e rogato in tutto e singolarmente quanto sopra; scrissi e mi sono sottoscritto.
Lode a Dio.

Attergazione: 1544 Ordini della Centena della Valle Mesolcina. Qui appare che il Vicariato Superiore ottiene la metà parte della Valle Mesolcina. Lostallo è il luogo solito dove si riunisce tutta la Val Mesolcina.